

# Andrea Zabric

*AFRA*

13 Novembre - 13 Dicembre 2024



LACATENA FINE ARTS



Andrea Zabric, *Senza Titolo VI* (dalla serie *Umbra*), 2024  
pigmenti e leganti su laminato di betulla  
Ø 24 cm  
unique

*Non romanticizzo i pigmenti; pur essendo un medium essenziale, sono anche un prodotto industriale significativo. Non mi sembra utile, nell'ambito della mia pratica, approfondire sui contesti di approvvigionamento e sulle problematiche che riguardano ugualmente anche i pigmenti inorganici naturali. Non ho paura di usare »pigmenti moderni« infatti li vedo come complementi necessari ai pigmenti elementali della terra.*

Andrea Zabric

Una delle cose che piu' di tutte mi attira nella pittura di Andrea Zabric (\*1994 Lubiana,) di cui siamo lieti di presentare dodici lavori prodotti tra 2022 e 2024, è il sentimento inappagato del colore.

Malgrado abbia condotto annosi studi sui pigmenti e sui materiali che adopera, e nonostante abbia una profonda conoscenza della pittura, Zabric rimane arroccata su un atteggiamento speculativo rispetto al suo lavoro, preferendo affidarne l'esito al lettore quasi per prolungare la lenta gestazione dell'immagine. Lascia quindi che ad emergere sia la qualita' evanescente della materia, quei vapori colorati nei quali si può disimparare l'arte di riconoscere le cose.

Le polveri come medium e come soggetto della sua ricerca - Zabric se ne serve in modo apparentemente svagato, ma il suo uso è in relata spericolato, oserei dire sperimentale rispetto all'immagine. Dai grandi tableaux lignei ai piccoli *tondi*, ogni composizione crea un orizzonte - si dissocia dall'effetto naturalistico costringendo il colore a rivelarsi con continui spostamenti, sbarramenti o dissolvenze.

La vita che corre mentre i quadri di Zabric se ne stanno immobili, ad esprimere con brevi movimenti la durata instabile del colore.

Il vantaggio in tutto cio' è che Zabric sa che un quadro non puo' essere anticipato. Dipingere significa arretrare di fronte all'immagine, ricevere sorprese dal suo funzionamento, capire quelle sorprese come si capisce qualche verità di nascosto. L'interesse per questa pittura è forse nel suo essere immagine di confine che si snatura di fronte al proprio crescere, fino ad identificarsi con quelle materie che si mescolano con stupefacente facilità o si restringono sul profilo di un gesto.

In questo volo a piene braccia, Zabric è sola col suo corpo. Ed è proprio in questa misura fisica che si esalta la forza della sua immaginazione. Il mondo nutre il colore, e il colore nutre il mondo, e l'uno e l'altro alimento, che si condividono, sono reciproco riconoscimento e disconoscimento, cospirata lotta della mutazione che avviene all'interno di un paradigma di un'ottica meticolosa, sola, sobria, assediata.

La scultura inclusa nella mostra è il risultato di masse di polvere di pigmento compresse idraulicamente, e rappresenta la trasmutazione della sostanza pittorica di base in una nuova forma di energia visiva. A differenza dei dipinti, non contiene legante. Tutte le sculture della Zabric sono realizzate esclusivamente con pigmenti che, compressi da un'elevata pressione meccanica, fermano i granelli di polvere in una forma transitoria coerente: ancora una volta, un corpo.

In questa mostra napoletana dedicata in senso lato - cioè indiretto, mai sottotestuale - alle ombre (*umbras*) e ad Afra Sperantia, persona nota nell'antica Pompei, i pigmenti scelti dalla Zabric si rifanno alle stanze cromatiche in cui visse ed operò questa donna di un tempo passato. Ciò che però maggiormente conferisce vitalità a queste ombre, è l'improvviso coagularsi della materia in rivoli scabri, zigrinature appena ombrate, quasi corrosioni fermate dal tempo ad uno stadio ormai immemorabile. La *coincidentia oppositorum* fra spirito e materia ritorna come contrasto sensibile fra l'aggravata impassibilità del mezzo e la deliberata intenzionalità di uno stile.

©FL, Ottobre 2024

## VITA

Andrea Zabric

\* 1994 in Lubiana, Slovenia

Vive e lavora fra Lubiana, Vienna e Monaco di Baviera

## Formazione

2019–2022 Academy of Fine Arts Vienna, Master in Critical Studies

2015–2019 Ludwig-Maximilians-Universität Munich, Bachelor in Art History (Laurea in Filosofia)

2012–2018 Academy of Fine Arts Munich, Diploma in Painting and Graphic Arts

## Progetti

Dal 2023 Ricercatore Associato presso il Dipartimento di Art Education del Museum Brandhorst, Munich

Illustratore per Die schönsten Märchen der Schwestern Grimm. Die Brandenburger Märchensammlung di Ramona Krönke e Beatrix Brunschko.

2022 Docente Ospite per the ALUO UHO lecture series presso the Academy of Fine Arts and Design Ljubljana.

2021 The Cybersounds podcast series at Kunsthalles Wien.

Curatore della serie di conferenze Rehearsing Research con Bracha L. Ettinger presso the Academy of Fine Arts Vienna.

Co-editore del volume Big Critical Energy pubblicato da Schlebrügge.

Dal 2020 Autore presso il Dipartimento di Studi Umanistici di Radio Študent Ljubljana.

### Mostre recenti

2024 Afra Sperantia, Galerija Kranjčar, Zagreb (personale)

2023 Systems of Support, Salzburger Kunstverein (collettiva)

2022 Teach Nature, Kunsthaus Wien and AVU Gallery Prague (collettiva)

Palmina Zima, Galerija Simulaker, Novo mesto (personale)

2020 Parasite Salon for Cruel Summer Camp, Exile, Vienna (collettiva)

Jahresgaben, Kunstverein Munich

5 years, GiG Munich (collettiva)

2019 ADA, Hengesbach Gallery Wuppertal (personale)

elements, GiG Munich (doppia personale con Lukas Hoffmann)

2018 salondergegenwart, Hamburg (collettiva)

Masters Salon Painting, KoMask, Antwerp (collettiva)

Izkustvo 48700, Galerija Kresija, Ljubljana (personale)

Perspectives - Art Award Kunstclub 13, Platform, Munich

12 reasons to paint, Škuc Gallery, Ljubljana (collettiva)